



COSE' LA BUSTA PAGA

La busta paga, detta anche cedolino, è un documento ufficiale e obbligatorio, previsto dal 1953, rilasciato dall'azienda al dipendente che riepiloga tutti gli elementi che compongono la retribuzione in un preciso periodo.

Il documento è espressione economica dei rapporti tra il lavoratore e il datore di lavoro, con lo Stato, l'INPS e l'INAIL.



A COSA SERVE?

Serve per conoscere il valore della prestazione lavorativa mensile (stipendio), espresso in euro e come è composto, dei contributi INPS e del TFR (Trattamento di Fine Rapporto).

Senza busta paga non si potrebbero rilevare le reali spettanze al lavoratore, richiedere un mutuo o un finanziamento, ed è indispensabile per la pensione qualora dovessero esserci differenze sull'accredito dei contributi INPS.



COME DEVE ESSERE CONSEGATA?

Può essere consegnata in formato cartaceo (a mano) o online, attraverso l'email (sia PEC che ordinaria) o messa a disposizione sulla piattaforma aziendale.

La mancata o ritardata consegna va denunciata e comporta per il datore di lavoro sanzioni.



COME SI COMPONE?

La busta paga si divide in diverse sezioni. Una parte contiene i dati anagrafici del dipendente e del datore di lavoro, oltre ai riferimenti del rapporto di lavoro; Quella principale contiene la parte retributiva (orario, straordinario, ferie fruite, etc.);

Infine sono indicate le trattenute INPS e IRPEF oltre ad altri dettagli (es. assegni per il nucleo familiare, ferie residue,...) e TFR.



COME SI COMPONE? BIS

Oltre alle sezioni vi sono anche colonne che riportano la descrizione della voce di paga, l'unità di calcolo, il valore della voce e l'importo per ogni singola unità.

Moltiplicando l'importo per la quantità si ottiene la cifra spettante.

Inoltre viene indicato se l'importo è soggetto a tassazione, a ritenuta previdenziale, oppure se è figurativo (solo indicato).



COME SI ARRIVA AL NETTO CHE MI VIENE PAGATO?

Le voci retributive inserite in busta paga sono indicate al lordo (eccetto i rimborsi).

In via generale, per arrivare al netto si sottrae dalla somma di tutte le voci prima la ritenuta previdenziale (INPS, in misura percentuale fissa) e poi dal residuo le tasse (IRPEF, variabili in funzione del reddito percepito).

Si aggiungono, infine, detrazioni e deduzioni (importi che quindi rimangono al lavoratore).



SE DOVESSI TROVARE DELLE DIFFERENZE?

La busta paga, in caso di vertenze, ha valore di prova per la retribuzione, il TFR e i versamenti previdenziali. È molto importante controllarle sempre e tenerle anche dopo aver cambiato lavoro.

I termini entro i quali è possibile contestare il contenuto della busta paga sono un anno per gli errori di calcolo e cinque anni per le interpretazioni delle norme contrattuali e di legge.



POSSO RICEVERE IN CONTANTI LA PAGA?

Dal 1° luglio 2018 non è più possibile pagare lo stipendio in contanti, né tantomeno gli acconti o altro. Gli unici mezzi consentiti sono i cosiddetti pagamenti tracciati (bonifici, assegni, etc.).

Questa decisione è nata per contrastare il fenomeno del "fuori busta".

PER AVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE VIENI A TROVARCI IN SEDE!

